Anno XI - N. 3707 | Trieste, Giovedì 3 Marzo 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3707

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il nuovo gabinetto francese. PARIGI 2. (B) La dichiarazione del nuovo gabinetto alla Camera, facendo appello alla concordia ed alla unione dei republicani, annuncerà il mantenimento del concordato e accentuerà che lo sviluppo dell'esercito e la missione della diplomazia che guadagnò alleanze alla Francia sono i mezzi migliori per garantire la pace, che al presente gabinetto sta tanto a cuore quanto era cara al ministero precedente.

PARIGI 2. (N) Tosto dopo la dichiarazione ministeriale, Cassagnac e il radicale Pelletan attaccheranno il nuovo gabinetto. Laur scrive nel suo periodico settimanale: „Constans è steso al suolo, ciò mi basta." La stampa amica di Constans annuncia la publicazione d'una corrispondenza secreta fra Freycinet e Rochefort. Freycinet avrebbe aderito ad amnistiare Rochefort e rovesciare Constans, ove Rochefort cessasse dagli attacchi al gabinetto Freycinet.

La crisi ministeriale greca. ATENE 2. (B) Assicurasi che il consiglio dei ministri deliberò di completare il gabinetto, di elaborare, con la cooperazione del re, un nuovo bilancio che presenti rilevanti economie, di comparire fra un mese alla Camera e, qualora questa respingesse il nuovo bilancio, di chiederne al re lo scioglimento.

Ancora l'assassinio di Vulkovich. COSTANTINOPOLI 2. (B) Il governo ha bandito una taglia di 500 fino a 1000 lire turche, a seconda dell'importanza del servizio prestato per l'arresto dell'assassino di Vulkowich od in premio di comunicazioni tali da facilitare l'arresto dell'assassino.

I lavori della Camera serba. BELGRADO 2. (B) La Scupcina ha impreso la seconda lettura del bilancio. La proposta Katic, appoggiata da 35 deputati, di eliminare varie partite dalla voce „pensioni", viene respinta. Durante la discussione Katic osserva che „cattivi ministri fanno cattivi impiegati" Apparendo evidente lo atteggiamento apertamente ostile del Katic contro il governo, la prosecuzione della discussione del bilancio darà luogo a vivi dibattiti. Circolano incontrollabili voci di crisi ministeriale. Il mandato di comporre un nuovo gabinetto sarebbe stato offerto al generale Sava Gruic e al Vuic.

Parlamento italiano. - La morte di Ferracciù. ROMA 2 (N) *Camera.* Il vicepresidente annunzia la morte dell'on. Ferracciù, vicepresidente della Camera, deputato di Sassari, già ministro della marina, e ne fa un lungo elogio funebre, cui si associano altri deputati e Rudinì a nome del governo.

Deliberasi, in segno di lutto, di sospendere le sedute oggi e domani, d'inviare condoglianze alla famiglia e che la Camera assista ai funerali. - Il Senato terminò la discussione del progetto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Si commemorò Ferracciù.

Il processo degli anarchici. ROMA 2 (N) Nell'odierna udienza del processo Cipriani e consorti si udirono vari testimoni che depongono in favore degli imputati, perchè li conoscono oppure li ebbero alle loro dipendenze. Calvi e Agostini conobbero il Palla a Buenos Ayres.

Sanno del processo che subì per falsificazione di buoni dello Stato, ma sanno pure che i tribunali lo assolsero per inesistenza di reato. Credono sia stato vittima delle insidie della polizia perchè è socialista. (Vedi *Recentissime*).

In Vaticano. ROMA 2. (N) Il prossimo concistoro è stato rinviato a dopo Pasqua, stante le difficoltà di combinare coi governi esteri i nomi dei vescovi nominabili cardinali, nonchè i vescovi anche italiani rispetto alle loro opinioni politiche, le quali costituiscono il titolo più importante per il Vaticano.

I disoccupati di Vienna. VIENNA 2. (N.) Al Comitato di soccorso sono pervenuti 60,000 fiorini per gli operai disoccupati. Oggi alla distribuzione del pane si presentarono 10,000 persone povere, moltissime delle quali dovettero attendere ore ed ore, mal coperte ed esposte al freddo. Parecchie donne caddero in deliquio.

Il Ministero italiano. ROMA 2. (N) Dicesi che qualora il voto politico sulla questione delle costruzioni ferroviarie non fosse evidentemente favorevole al Ministero, questo se ne appellerebbe agli elettori e le elezioni generali avrebbero luogo in maggio.

ROMA 2 (N) E' stata distribuita la relazione sui provedimenti ferroviari destinati a risolvere la crisi latente nella situazione del ministero. e sedute della Camera non si sarebbero sospese per due giorni, se il ministero non abbisognasse di procrastinare le incertezze, sperando nel domani, tanto più mancando un lavoro serio alla Camera.

Da Roma al mare. ROMA 2 (N) Si è costituita una Commissione per condurre a termine il vecchio progetto della ferrovia Laurentina, che congiungerebbe Roma al mare in venti minuti. E' stata ricevuta dal Re e del Ministro dei Lavori publici.

Alla residenza ungherese. VIENNA 2. (B) L'imperatore è partito stasora per Budapest.

Negoziati falliti. BERLINO 2. (N.) Le trattative col duca di Cumberland sono fallite.

L'Italia alle colonie. ROMA 2 (N) Il colonnello Baratieri, governatore civile della Colonia Eritrea, si imbarcherà a Napoli per Massaua mercoledì 9 corrente.

Padre Agostino da Montefeltro. NAPOLI 2. (N) C'è grande aspettativa per le prediche che il celebre padre Agostino da Montefeltro comincerà a fare in Santa Maria la Nova il 6 marzo, tre volte la settimana.

RECENTISSIME.

Ancora il discorso di Guglielmo. BERLINO 1. La *Nat. Zeitung* dice che i ministri hanno ricevuto ordine dall'imperatore di raccogliere e presentargli tutte le critiche che furono fatte all'estero sul suo discorso.

Il processo degli anarchici a Roma. ROMA 1. Prosegue l'audizione dei testimoni. Il proprietario dell'albergo della *Campana*, certo Luigi Polidori, dice che il famoso Palla si presentò al suo albergo sotto finto nome. Il deputato Maffi dice che conobbe Cipriani per la prima volta, sul palco degli oratori del 1. maggio a Roma. Dichiara che la sassaiuola cominciò un quarto d'ora dopo che scoppiò il tumulto. L'on. Imbriani conobbe Cipriani a Parigi. Quando il 28 aprile Cipriani andò a trovarlo alla Camera, le sue intenzioni erano pacifiche. Ettore Ferrari depone del contegno calmo di Cipriani; sostiene che la sassaiuola cominciò nella piazza quando il tumulto stava per terminare. I deputati Maffi e Prampolini si dichiarano solidali con Cipriani e gli altri imputati.

La salma di Paolo Ferrari. MODENA 29. Il nostro Municipio sta facendo pratiche presso il Municipio di Milano per il trasporto delle ceneri di Paolo Ferrari. Pare che il trasporto si farà dopo Pasqua. In tale occasione l'onorevole Felice Cavallotti terrà nella nostra città la commemorazione del grande comediografo.

La coscrizione a Tripoli. - Risse sanguinose. TRIPOLI 1. In seguito alla lettura del firmano che stabilisce la coscrizione, avvennero risse fra arabi e polizia. Le botteghe e i bazar vennero chiusi. Poi diverse migliaia di arabi, raccolti sulla spiaggia, si avanzarono verso il palazzo del governatore generale e fecero piovere una grandinata di sassi sulla polizia e sulle truppe. Il combattimento fu breve ma violentissimo. I residenti europei, poco numerosi, che abitano fuori delle mura, rientrarono in città per mettersi al sicuro. Tre arabi furono uccisi e parecchi agenti feriti.

Le proposte del governo italiano alla Svizzera. BERNA 1. Le nuove proposte del governo italiano sono giunte al Consiglio Federale che le esaminerà coi delegati commerciali svizzeri.

Nell'Eritrea. ROMA 1. Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* narra di un viaggio del generale Gandolfi nell'Assaorta e nell'Okule-Kusai, non riportando impressioni favorevoli delle due regioni visitate. Egli sperava di trovare tra le strade esistenti qualcheduna che potesse sostituire quella da Godofelassi all'Asmara, ma si convinse che ciò è impossibile.

Contro la legge scolastica in Germania. BERLINO 1. Cinquantatrè professori di Breslavia firmarono una petizione contro la riforma scolastica. Alla Dieta ed al Consiglio di città cui fu presentata la petizione aderirono cinquantasei contro ventiquattro consiglieri.

Anche 40 professori dell'Università di Greifswald si dichiararono contrarii alla legge scolastica.

I viaggi di Guglielmo. BERLINO 1. La Corte di Svezia è stata informata che lo Imperatore Guglielmo visiterà di nuovo la Norvegia durante l'estate.

BERLINO 1. La *Kölnische Zeitung* dichiara inesatta la notizia del *Times* che l'imperatore si recherebbe a Copenaghen in occasione delle nozze d'oro dei Sovrani di Danimarca. L'imperatore si farà soltanto rappresentare e ciò non già per evitare un'incontro collo Czar, ma causa la mancanza d'alloggio.

Minacce di rivolta a Cuba. NUOVA YORK 1. Si dice che 8000 cubani residenti agli Stati Uniti si sieno organizzati allo scopo di favorire una nuova rivoluzione a Cuba. Il centro dei rivoluzionari sarebbe qui.

Un altro attentato contro lo czar. MILANO 1. Un dispaccio da Pietroburgo, da accogliere con molta riserva, reca: Si sa solamente ora che un attentato era stato organizzato contro lo czar durante i funerali del granduca Costantino; tutta la gradinata della chiesa era stata minata.

Colonizzazione tedesca in Bulgaria smentita. BERLINO 1. La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, dichiara infondata la notizia dei giornali russi e tedeschi, che il console tedesco a Sofia avrebbe ricevuto dal principe di Bulgaria una somma di denaro considerevole, per far domiciliare in Bulgaria dei coloni tedeschi.

Contro i „souteneurs" in Germania. BERLINO 1. Nell'odierna seduta si è presentato al Reichstag il progetto che infligge la pena del carcere ai *souteneurs*, comminando anche pene più severe agli autori di atti di brutalità e immoralità.

Pini a Bordeaux. - Scortesie. PARIGI 1. Lo schermidore Pini, dopo aver tirato a Marsiglia col solito successo, si è recato a Bordeaux, ove prese parte a un grande assalto dato dalla Società di scherma della Gironda. E qui lasciamo la parola al *Matin*: „L'ultimo assalto tra l'aiutante Sauze e Pini, dopo un principio interessantissimo e vivamente contrastato, venne abbreviato perchè, avendo il Pini sentito nella sala imitazioni di grida poco graziose per lui, e del resto sconvenienti, chiese allora di fare subito „la bella". Le interruzioni partivano da tre o quattro spettatori, che vennero subito richiamati all'ordine."

Una seduta di anarchici. BERLINO 1. Ieri ebbe luogo una seduta di anarchici, che fece una impressione curiosa. All'adunanza avevano preso parte circa 500 persone ed era stata convocata da quegli anarchici, che sono usciti dal partito. Anzitutto si rinunciò all'elezione di un presidente, di un relatore o di qualsiasi altra carica siccome non conforme ai principii anarchici; per la stessa ragione non venne neppur preso alcun deliberato. Venne parlato soltanto in favore dell'abolizione di tutte le leggi e di tutti i governi. Un eratore si dichiarò „proletario straccione".

Il dott. Koch. ROMA 1. All'ultimo ballo al Quirinale fu notato un lungo colloquio del re col celebre dott. Koch, presentato al sovrano dall'ambasciatore di Germania.

Furti ingenti. BRUSSELLES 1. La notte scorsa ignoti ladri penetrarono negli uffici della Casa bancaria Herssens Termonde, forzarono la cassa forte e ne asportarono carte di valore per un importo di parecchie centinaia di migliaia di lire. La casa del ministro Debruyn posta allato alla Banca derubata, venne svaligiata a sua volta.

Messico e Stati Uniti. NUOVA YORK 1. E' stato presentato, alla Camera dei rappresentanti e al Senato, un progetto di risoluzione perchè ventuna bandiere prese al Messico nel 1847 e che si trovano alla scuola militare di West-Point, sieno restituite ai messicani.

Giornalista condannato. ROMA 1 Il corrispondente della *Riforma* da Massaua racconta che si è discusso il 10 febraio al Tribunale un processo per diffamazione contro Tomaso Magagna, gerente dell'*Eritreo*. Dei querelanti era presente il solo corrispondente della *Tribuna*, Auritano, impiegato all'ufficio degli interni. Era accordata la facoltà della prova. Il tribunale condannò il gerente a 10 mesi di reclusione, a 600 lire di multa, nonchè alla rivalsa dei danni, liquidati in lire 600.

Terribile tempesta. - Morti gelati. SAN GIOVANNI (Terranova) 1. Sabato scorso, duecento pescatori di foche furono sorpresi da un uragano di neve in alto mare. Tredici rimasero assiderati. Cinquanta non sono ancora stati ritrovati. Si teme che anch'essi sieno morti gelati.

Severa condanna di due guardie di P. S. GENOVA 1. Oggi alla Corte d'Assise le guardie di Pub. sic., Muoio e Manca, che nel luglio scorso, avendo maltrattato un marinaio ubriaco, con falso rapporto lo dipinsero rivoltoso, furono condannate l'una a 6 anni di reclusione, l'altra a 2 anni di detenzione.

Fuoco in teatro. AJA 1. In questo teatro francese dell'opera scoppiò il fuoco a rappresentazione finita; molte decorazioni rimasero preda delle fiamme ed un macchinista s'ebbe delle ferite. Il fuoco fu spento ben presto.

Un parroco pugnalato in chiesa. NAPOLI 1. Alle ore sette di iersera, nella parocchia della sezione Mercato Santa Maria a Forcella, il parroco don Gaetano Ciarauia fu aggredito da un giovane calzolaio, abitante nei dintorni, e ferito di coltello al cavo ascellare. Una guardia che si trovava in chiesa impedì all'aggressore di vibrare altri colpi. Il feritore disse essersi indotto al reato per aver visto il parroco maltrattare brutalmente due bambini. Venne invece assodato che l'aggressore si indusse al delitto per vendicare un cugino che, essendo sediario nella chiesa, ed avendo rifiutato di pagare il diritto di concessione, fu, di questi giorni, licenziato. L'aggressore fu arrestato insieme col cugino ritenuto mandante. Il parroco migliora.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 6.41 — Tramonta 5.45 — Oggi: S. Cunegonda. Domani: S. Casimiro — Altezza bar. 749.1. — Temperatura: 7 ant. 7.9, 2 pom. 7.9. — Alta marea 11.57 ant.; 11.10 pom., Bassa marea 6.18 ant. 5.17 pom.

Il mercoledì delle Ceneri. Gli occhi sonnolenti, il viso arrossato, sul quale la polvere stende una tinta leggera di grigio, siede, a volto scoperto, una mascherina e, deposta sul tavolino del caffè la chicchera del mocca, si scuote dalla rilassatezza che per poco l'avrebbe mollemente tradotta nelle regioni del sonno. E' il pensiero che la baldoria è finita? E' il pensiero delle simboliche ceneri? E' la eco del mormorio del triste *memento?* No, le si è sbottonato il giustacuore ed ella si affretta a rimettere ogni cosa a posto, con cura civettuola, con l'aria di chi si prepara con ansia e con entusiasmo a gettarsi nella ridda carnovalesca.

Di là, riunendo sopra il tavolino le teste arruffate, nell'intento di ottenere l'accordo delle rauche voci, due mascherine e due mascherotti tentano il *Mai, mai* e *Coss' te bazzili Gustele*; e al disopra di quel concerto di dissonanze mostruose si eleva il vocione sano e sonante d'un buon borghese del vecchio stampo, il quale se, cantando un pezzo d'opera, non ismentisce la serietà del suo aspetto e le gloriose tradizioni del suo organo vocale, ha però tutta l'aria di chi si trovi in un mondo di piaceri senza fine. Chi dorme col mento caduto sul petto, chi russa sdraiato a mezzo con il berretto schiacciato contro la parete, chi s'è abbandonato con la fronte pesantemente appoggiata al braccio steso sul tavolino; chi, con la faccia sporca ancora di rosso e di biacca e col naso paonazzo spiccanti nella sdruscita divisa bianca del pagliaccio, salta ancora, quasi per forza d'inerzia; chi susurra ed ascolta parole d'amore, parole di seduzione là nella penombra dell'angolo; chi sen va rumorosamente con un movimento istintivo di valzer in tutte le membra e chi, composto nell'atto di cingere del braccio la vita della sua *zingarella* o della *furlana*, trova una grata variante alle frenesie della veglia nell'andarsene raccolto nella coscienza di aver fatto le sue; tutto questo e tutti questi levano un inno fescennino, grottesco, voluttuoso, spadroneggiante, di sfida: l'inno d'innumerevoli voci d'un mondo che proclama, inconsciamente, la parola d'ordine: *vita è piacere!*

Sotto le vòlte della chiesa, per l'aria chiusa vaga ancora un acuto profumo di incenso; le pareti ripetono ancora un'eco lontana del canto di Davide pentito, di quel *Miserere* inalzato la sera innanzi da sacerdoti e chierici per impetrare dal cielo il perdono all'umanità peccatrice, mentre questa s'apprestava, dimentica e con labro irridente, a tracannare fino alla feccia il calice del peccato.

Il giorno s'inoltra e il prete, facendosi alla balaustra del presbitero od all'orlo del gradino superiore dell'altare, cosperge di cenere e mormora, macchinalmente, sempre con le stesse modulazioni di voce, sempre con la stessa cadenza, traendo di quando in quando un profondo sospiro per prender fiato, il *memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris*, a un paio di vecchierelle, per le quali le colpe carnovalesche non sono che un ricordo lontano e sbiadito, a qualche povera donna che, impotente a raffrenare il figlio, tutto salute e gioia della vita, dà una capatina in chiesa non per ricordarsi che l'uomo è polvere, ma per attingere conforto alla tacita preghiera fra le mura nude che parlano di penitenza e di dolore; alla agiata solitaria, datasi al pietismo perchè non accolta alla mensa del piacere; e, ad ora tarda, all'ultima ora, anche alla gran dama che, per rispetto a certe convenzioni, dopo essersi mortalmente annoiata alla *Cavalchina*, deve accogliere anche quel *memento* che, in ultima analisi, è la intimazione dell'astinenza. Si presentano, devoti e compunti, i villici e le villiche, quasichè avessero qualche cosa da scontare, mentre non hanno fatto che attenersi alla loro vita di tutti i giorni, riassunta nelle parole: *fatica e privazione!* Ricordano al cronista le popolazioni di certi paesi alpini, le quali mangiano tutta la settimana di magro, sempre, tutto l'anno, ma al venerdì hanno una cura speciale, mista a timore, che per amor del cielo nelle vivande non c'entri per caso qualche cosa di grasso.

Ma per la gran massa dei gaudenti, assidui od improvvisati, il *memento* viene più tardi. E' la voce della mamma che sveglia il figlio, la figlia e ricorda loro che convien ritornare all'officina, al laboratorio, al negozio, al magazzino. E' il vuoto dell'ambiente, è il silenzio dei ritrovi, è l'aspetto normale delle vie, è la larga ferita aperta nell'economia personale o domestica, quando non sia qualche malanno fisico che inchiodi a letto o per lo meno tenga tappati in casa.

Insomma, le ceneri del mercoledì sono la realtà della vita che sopprime e dissipa il sogno del carnovale, come le ceneri prodotte dalla combustione coprono e fanno scomparire le brage. Il paragone non sarà nuovo, ma come nelle brage continua il processo della combustione anche sotto la cenere, così anche le passioni dell'uomo, la sua gioia della vita, solo per poco intimidite dalla voce severa della realtà, continuano, a voce più o meno alta, a mescolare il loro canto al frastuono della battaglia della vita.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: raccolti fra „Negri" e „Bianchi" sulla „tardosa" al caffè degli Specchi f. 11.95; raccolti alla „Nuova Alabarda" dai nuovi alabardieri f. 2.62; da un gruppo di amici, in occasione d'una festa data nell'osteria via Sette Fontane N. 16, f. 1.87; da F. T. soldi 50; da un Veneziano a stecchetto soldi 44; perchè l'amico Prosdocimi volle pagare mezzo litro di vino che non doveva, soldi 20; da F. per una sedia alle „Gatte" soldi 10; raccolti alla locanda del *Cervo* a Servola, al gioco della *mela* e pomo di terra, f. 3.30; per lo stappo di tre bottiglie di Champagne f. 1.50; per lo stappo di una bottiglia di Malaga, dimenticata nel conto dal trattore, f. 1.50; raccolti nell'osteria „Alla Palestra" in occasione del primo di quaresima f. 4.65.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero a mezzo della spett. Redazione del *Cittadino* dal Club del Marsala f. 1.30.

Cose del Lloyd. Il consiglio d'amministrazione del Lloyd, nelle sedute tenute durante gli ultimi giorni di febraio, deliberò, oltre a quanto abbiamo annunciato ieri, che le cariche di direttore commerciale, finanziario e dell'arsenale non abbiano ad essere per ora riunite in una sola persona come nel passato. Le competenze e la sfera d'attività di questi direttori sono però definite nel nuovo regolamento adattato alle disposizioni dello statuto attuale del Lloyd. Il nuovo regolamento deve essere approvato dal ministero del commercio. In quanto alla futura organizzazione dell'arsenale non venne preso ancora alcun deliberato, visto che le trattative avviate dall'Amministrazione non sono ancora chiuse. E' però deciso che l'arsenale non assumerà neanche in avvenire lavori per conto di terzi. Prossimamente verrà coperto il posto d'agente generale a Vienna, resosi vacante in seguito al ritiro del signor de Hausser; della nomina di questo titolare, venne incaricato il deputato Mauthner, presidente del Comitato viennese.

Il direttore del Lloyd germanico incaricato, com'è noto, della revisione di tutta la flottiglia, dichiarò, fra altro, che sei soli piroscafi sociali non corrispondono perfettamente alle esigenze del servizio moderno, senza che perciò sieno inservibili. Le tariffe del Lloyd vennero inoltre assoggettate ad una riduzione rilevante. Le tariffe per il servizio del Levante e delle Indie sono ormai elaborate e presentano rilevanti facilitazioni per l'esportazione austriaca. Specialmente l'industria austriaca della carta, che ha uno sfogo rilevante nell'India, dovrebbe risentire dei vantaggi dalla riduzione delle tariffe. Le nuove tariffe per il servizio brasiliano verranno ultimate in brevissimo tempo. I lavori del bilancio per l'anno scorso non sono ancor progrediti tanto, da potersene formare un'idea esatta; si può però considerare ormai come cosa certa che anche l'anno 1891 si chiuderà con un *deficit*. Le condizioni del movimento marittimo furono estremamente sfavorevoli e gli incassi restarono di molto addietro a quelli degli anni scorsi. Ad ogni modo anche le spese dovrebbero esser state minori, visto che il numero delle miglie marittime percorse dai piroscafi sociali erano diminuite. Il *deficit* degli anni 1889 e 1890 ascende a milioni 1.04 di fiorini.

Grazie alla sovvenzione stabilita nel nuovo contratto e specialmente in grazia dell'antecipazione senza interessi di 1.5 milioni, il Lloyd si trova in caso di coprire i *deficit* degli anni 1889, 1890 e 1891, in modo che già il primo anno del nuovo regime, cioè l'anno 1892 non venga influenzato dalle perdite del passato. L'anno nuovo è incominciato in modo più favorevole dei precedenti e specialmente il servizio del Brasile presentava un miglioramento. Del pari dicasi del servizio delle Indie, raffrontato con quello del mese corrispondente dell'anno scorso; il servizio del Levante invece continua ad essere come prima in uno stato di staguazione.

Il Corso di gala che avrebbe dovuto aver luogo ieri a Sant'Andrea, fu guastato dalla pioggia Alle 4 pom. pioveva a catinelle; ma nondimeno il cronista, schiavo del suo dovere, si ficcò in un *brum* di piazza e fece, a scarico di coscienza, un giro a Sant'Andrea. Il suo zelo non fu completamente sciupato, perchè potè notare una settantina di carrozze le quali cariche del dolce peso di belle e gentili signore percorrevano i viali del passeggio, sfidando audacemente la pioggia che spinta dal vento sferzava di sghimbescio i vetri degli sportelli e li rendeva inaccessibili all'avido sguardo del cronista. Naturalmente la maggioranza era costituita dai *landeaux* chiusi e dai *coupés*, ma non mancò neppure qualche *victoria*, qualche *calèche* e qualche *vis-a-vis*. Di attacchi *au garçon* degno di nota soltanto l'*americain* del sig. Walluschnig con una buona pariglia; cinque cavalieri soltanto sfidarono il mal tempo abbandonandosi all'ebbrezza di un vivace galoppo, notato fra essi il sig. Minach. Nei viali dei pedoni qualche gruppo di impavide sartine mal difese dagli ombrelli e pochi giovanotti ai quali la pioggia ed il vento non impedivano di essere galanti.

Peccato che l'invidioso scilocco abbia tutto guastato, perchè ci consta che si erano fatti molti preparativi; speriamo per domenica prossima in un corso brillante favorito da un cielo azzurro degno di questa nostra terra.

A San Giovanni. I villici di San Giovanni, non temendo la pioggia, nè il vento, nè il freddo, vollero ad ogni costo dar ieri le esequie al carnevale. Come ogni anno, il fantoccio era disteso sopra un catafalco ornato di cenci, bandiere e banderuole, in mezzo al prato del villaggio. Poca gente assisteva alla grottesca funzione ma quella poca, che era seguita da un mondo di monelli, si divertì e rise dinanzi ai comici travestimenti dei preti e dei *nonzoli* d'occasione.

Un somarello con un berretto in testa, che trascinava un carro imbandierato, andò a ricevere a suon di musica il cadavere, col corredo di due battistrada. Tra la folla si aggirava, con un piatto in mano, un individuo vestito da donna raffigurante la vedova del carnevale, e - nota caratteristica del realismo moderno - andava domandando quattrini, per affogare nel vino il proprio dolore. Ne ricevette però pochini.

Il corteo si muove, si ferma a tutte le osterie, facendo il giro di S. Giovanni, dove, con una sonata, l'oste regala alla comitiva un *doppio* di vino, finchè quei villici ritornando sul prato già ubriachi, finiscono col non trovare più il cadavere del carnevale che avevano destinato di mettere al rogo.

Il tempo di ieri che nel pomeriggio aveva mandato pressochè a vuoto il *Corso* di gala a Sant'Andrea, andò poi sempre peggiorando; cadde un nevischio sottile che, verso le 7½ si mutò in una bella nevicata la quale, seppur si scioglieva prima di cadere, imbiancava paltò, ombrelli e berretti, così da rappresentare al vero la mascherata che il dì innanzi era stata raffigurata nell'equipaggio del sig. Mosconi, il quale può vantarsi di aver avuto degli imitatori... a corso forzoso.

Cessata alle nove, la biancolina che, essendo di marzo, dovrebbe, secondo uno dei tanto antichi proverbi meteorologici (i proverbi già sono tutti antichi) durare dalla sera alla mattina, tornò a cadere alle 11 e questa volta fece presa sì da imbiancare tutte le strade, formando il tradizionale bianco lenzuolo.

Per chi, illuso dalla mitezza dei due mesi precedenti, faceva a fidanza che il freddo per quest'inverno non sarebbe più venuto, questa inaspettata visitatrice segnò una grande delusione. Quando giunge la quaresima, infatti, si dice: „L'inverno è finito" e ci si prepara, di solito, a sostituire il paltò d'inverno col soprabito. Quest'anno, invece, pare che l'inverno cominci proprio adesso. Sarà poi di breve durata almeno? Speriamolo. Frattanto, nonchè i paltò d'inverno, iersera erano in piena rifioritura i berrettoni e gli *ulsters* e le pelliccie. Una consolazione!

Il termometro che alla mattina segnava 9 gradi Rèaumur - temperatura da primavera - discese dopo la mezzanotte, fino ad un grado sotto lo zero!

Martedì a sera, dopo il *Corso* non si parlava che di attacchi. Ventiquattro ore dopo c'era il caso di buscarsene uno: ma un attacco... di petto!

Elargizioni varie. I signori Pietro Diana, Luigi Franellich, Mario Morpurgo e G. B. Rusconi elargirono alla Providen-

---

GLI AVARI

96

Tresval aveva pagato millecinquecento lire il ratto della bambina, promettendo altre mille lire al suo ritorno.

Millecinquecento lire in quella orribile miseria! Pei due bricconi era una fortuna! Quante ubriacature non rappresentava quella somma!

Vosset comprò una quantità immensa di bottiglie di liquori, e si promise di non più uscire a sonare finchè liquori e denari non fossero esauriti. Ma Irma, essendo donna, fu più ragionevole. Ella pensò che i denari erano molti e che con mille lire ella potrebbe metter su una botteguccia qualsiasi e trovar forse un compagno meno brutto e meno schifoso del gobbo; cosicchè, dopo d'aver bene riflettuto ai casi suoi, ella s'era messa in saccoccia le mille lire intere e se ne era ita piantando Vosset colle poche centinaia che rimanevano e colla bambina.

Ma Vosset l'aspettava sempre... e nell'aspettazione della sua amata egli dimenticava la povera Luciana, che da più di dodici ore non aveva mangiato.

Un gemito più forte, quasi un piccolo grido, fece voltar la testa all'ignobile mostro. Luciana s'era seduta sul mucchio di cenci che le serviva di letto e stendeva verso lui le manine tremanti.

— Che hai, rospo? - le disse Vosset colla sua voce rauca.

— Ho sete! - mormorò la povera bambina.

— Hai sete? Ebbene, vieni qua che ti darò da bere.

La bambina non si mosse; le sue gambe non la reggevano.

— Ho sete! - ella ripetè ricadendo distesa sul lurido giaciglio.

Allora un'idea infernale venne alla mente del gobbo. Egli prese la bottiglia d'aquavite che aveva sul tavolo, s'avvicinò, ghignando, alla piccina, la sollevò e le disse:

— Tieni, se hai sete, bevi.

— Appressò il collo della bottiglia alle labbra ardenti di Luciana, la quale ingoiò una larga boccata dell'orribile veleno.

Un grido acuto, straziante, risuonò nell'antro del mostro. La povera piccina si arrovesciò all'indietro dibattendosi, urlando, in preda ad orribili convulsioni...,

— Vuoi tacere? — le disse Vosset minacciandola coi pugni alzati.

Ma ella non udiva nulla, abbruciata internamente dall'acquavite, e continuava ad urlare.

Lui, vedendo ciò e temendo che quegli urli avessero ad attirare gente, fu preso da un furore spaventevole.

— Tacerai? — le gridò, menandole un forte pugno sulla testa.

La bambina tacque e divenne livida.

— Morta! — mormorò Vosset — morta! Che farò adesso? Se mi prendono!... Ah! no... Aspetta!

Prese in braccio la bambina, che, in realtà, pareva morta, per nasconderla forse, ma non ebbe tempo di fare un passo che udì picchiare alla porta ed una voce di fuori che diceva:

— Apri! son io, Vosset!

Chi era che lo chiamava? Quella voce non gli era sconosciuta, ma in quel momento egli non riusciva a ricordare a chi appartenesse.

— Apri! — ripetè la voce — Sono io, Demory!

Demory! Un lampo passò negli occhi del gobbo. Sì, era Demory; e allora poteva aprire; l'assassino e l'avvelenatore non si stupirebbe di un delitto di più.... Ma no... Demory poteva non venire solo, e meglio era nasconderla quella piccina... Nasconderla!... Dove?

Di fuori continuavano a picchiare.

Vosset gettò in fretta a terra, nell'angolo oscuro, il corpicino inerte che teneva in braccio, poi cacciò con furia su lui i cenci che si trovò sotto mano, coprendolo tutto. Andò quindi ad aprire.

Era proprio il dottore, ma con lui vi era pure Tresval.

Tresval era pallidissimo. Forse la coscienza della sua infamia lo turbava, e la vendetta, non ancora compiuta, incominciava a parergli troppo atroce!...

— Che cosa facevi? — domandò brutalmente Demory, ripigliando istintivamente le maniere dispotiche che aveva, in un tempo, col suo complice.

— Guarda! sei tu! — fece il gobbo appoggiandosi al tavolo al quale era addossato.

— Non lo sapevi che dovevo venire?

— Infatti... potevo supporlo, perchè la persona che ti accompagna aveva interesse ad andare a cercarti. Venga avanti, signore — egli aggiunse rivolgendosi a Tresval con gentilezza ironica. — Più saremo d'oneste persone e meglio discorreremo.

Tresval trasalì e si morsè le labbra.

— Lasciamo gli scherzi — egli disse bruscamente — Voi sapete perchè siamo qua... finiamola!

Demory guardava tutto attorno alla camera.

— Non hai qui la bambina di Clara? — egli domandò al gobbo,

Questi fece una smorfia.

— Ahimè, no! — rispose.

— Come! — esclamò Tresval — quella bambina che vi ho affidata...

— Eh! — riprese Vosset con tono arrogante — Crede forse che io faccia il mestiere di custode di bimbi?

— Che ne avete fatto?

Vosset esitò un istante, poi disse:

— M'è fuggita.

— Maledizione! — gridò Demory.

Quella sparizione disturbava tutti i suoi piani. Il complotto ordito con Carolina era dei più semplici. Impossessatosi della bambina di Sarlat, egli la conduceva seco in Inghilterra; poi faceva sapere alla [illegible] l'esistenza della sua creatura dipendeva dal suo silenzio, ed era sicuro, in quel modo, di procurare la tranquillità a Carolina.

Ma, la bambina scomparsa, tutto quel bell'edificio crollava.

— Senti — egli disse a Vosset — non posso crederti; tu non sei uomo da perdere benevolmente la forte ricompensa promessati. Non è vero che ti sia lasciata fuggire la bambina.

— Io non me la sarei lasciata fuggire — disse il gobbo — ma se n'è andata mentre dormivo...

— E non potresti ritrovarla?

— No.

— Neppure se si aumentasse, se si raddoppiasse la somma convenuta?

Vosset sentiva la collera soffocarlo. Perchè s'era lasciato andare ad atti tanto violenti? Perchè aveva picchiato la bambina?

(Continua)

za f. 20 per l'uso del poggiuolo, gentilmente loro ceduto dal sig. Adolfo cav. Wünsch, nell'ultimo giorno di carnevale.

Quartetto Heller. La terza produzione del quartetto Heller che doveva aver luogo domani a sera, si terrà invece sabato 5 corrente.

Il centenario di Gioachino Rossini. A quanto ci scrivono da Graz, ieri l'altro in quella città si solennizzò il centenario della nascita di Gioachino Rossini. Una enorme folla assisteva alla rappresentazione straordinaria del *Guglielmo Tell*. Dopo la sinfonia venne fatta un' ovazione alla memoria del grande Maestro. Si dovette ripetere la sinfonia. Artisti ed orchestra benissimo.

Novità letterarie. Mentre si parla sempre del romanzo socialista che De Amicis sta preparando, egli manda fuori un altro volume *Fra scuola e casa*, che comprende tre racconti molto interessanti (un drama nella scuola, amore e ginnastica, la maestrina degli operai), e sei bozzetti, di quella natura squisita in cui egli è maestro. Il rumore che in questi ultimi tempi s'è fatto intorno al De Amicis accrescerà la curiosità del publico italiano e straniero per questo lavoro.

È pur destinato a far rumore un volume di poesie socialiste che porterà per titolo: *Fatalità*, e il cui autore è una ragazza ventenne: Ada Negri. Alcuni dei suoi versi publicati qua e là in giornali letterari, avevano destato interesse; e l'interesse crebbe dopo un cenno sulla sua vita publicato in un grande giornale. Il nuovo volume ci dirà se veramente nella povera maestrina di villaggio si nasconde una poetessa.

A proposito di poeti, ricordiamo le rime veneziane del Sarfatti, or ora uscite, e annunziamo i *Ricordi lirici di Giov. Marradi*, che sono in corso di stampa.

Fra i poeti è ben lecito mettere anche uno scienziato, quando questi si chiama Paolo Mantegazza. L'illustre fisiologo ha appena finito il suo Dizionario delle cose belle, ed eccolo ricomparire con l'*Arte di prender moglie*.

Passando ai romanzi, Luigi Gualdo dopo un lungo silenzio ha finito ora *Decadenza*, ed ha conseguato il manoscritto ad una grande casa editrice che ne ha acquistato la proprietà. Un giovane toscano farà invece le sue prime armi con *Un furto*: l'autore si chiama *Carlo Placci*, ed è Enrico Nencioni che lo presenta al mondo letterario. Un genovese, già noto sotto il pseudonimo di *Remigio Zena* e ch'è il marchese Gaspare Invrea, sta rivedendo le bozze della *Bocca del lupo*. L'operoso Barrili ha in pronto tre o quattro nuovi romanzi: è appena uscita *La bella Graziana*, e si preparano *Le due Beatrici*, *Terra vergine*, *Il prato maledetto*; e nel tempo stesso i suoi vecchi romanzi acquistano nuova ed enorme popolarità in edizioni illustrate. La gentile Cordelia, dopo aver dato ai piccini quel gioiello di *Piccoli Eroi*, darà ai grandi un romanzo *Per vendetta*. Il toscano *Jarro* va sempre a tiro due: *La Principessa*, romanzo a sensazione; *Amore d'artista*, romanzo di analisi; senza contare *Roberto Glasco* che esce nelle appendici di un giornale napoletano. In quelle d'un giornale milanese esce *Arabella* di *Emilio De Marchi*; e Parmenio Bettoli romperà il lungo silenzio con *La nipote di don Gregorio*. Si spera che Giovanni Verga si deciderà a finire il suo *Don Candeloro e C.*, e dare alle stampe, se non al teatro, la sua nuova commedia *La lupa*, che potrebbe rinnovare, a quanto dicono quelli che l'hanno letta, i successi della *Cavalleria rusticana*.

In fatto di storia, avremo presto alcune importanti novità. Il capitano e deputato Giulio Adamoli raccoglie le sue memorie di guerra col titolo: *Da San Martino a Mentana*. Dopo il successo avuto l'anno scorso dalle conferenze sugli Albori della Vita Italiana, ora si raccolgono le conferenze su *La vita italiana nel Trecento*, che hanno per autori R. Bonfadini, F. Bertolini, A. Franchetti, M. Tabarrini, E. Masi, P. Rajna, I. Del Lungo, E. Nencioni, A. Bartoli, A. Graf, D. Martelli, P. Molmenti, C. Boito.

Il prossimo centenario del grande scopritore dell'America darà luogo senza dubio a numerose publicazioni; una di queste, d'indole popolare, sarà la vita che scrive il prof. *Cesare de Lollis*, segretario della r. Commissione Colombiana: avrà per titolo *Cristoforo Colombo nella storia e nella leggenda*.

E infine si afferma che nel corso dell'anno Ruggero Bonghi publicherà il terzo volume della sua Storia di Roma, ch'è tanto tempo aspettato dai dotti di tutto il mondo.

Peste bovina. Il Governo marittimo ha ordinato le misure di rigore comminate dalla legge contro le importazioni dall' isola di Candia, essendosi in tutta quell' isola estesa la peste bovina.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, da Hongkong per Trieste, lasciò ierlaltro il porto di Aden. - L'*Imperatrix*, pure del Lloyd, partì lo stesso giorno da Bombay per Trieste.

Guerra tra coniugi. Nell'anno 1886, dopo sei anni d'amoreggiamento, Giovanni fu Giovanni Roiz, che ora conta 32 anni, scalpellino, nato a Trieste, pertinente a Capodistria, sposava certa Antonia di Giovanna Inservitz, sarta, nata in Croazia. Per un po' di tempo tra i coniugi la felicità fu completa, ma poi, a poco a poco subentrò la discordia, avendo il Roiz appalesato un carattere poco lodevole: egli conduceva una vita dissipata, schivava il lavoro e faceva languire la moglie e la figliuoletta che gli era nata. Quando non lavorava e non aveva denari, faceva scene alla moglie per indurla a chiederne agli zii di lei, Matteo e Maria coniugi Hladnig. La moglie non voleva saperne e allora il Roiz dava in escandescenze fino al punto di proferire gravissime minacce.

Questo stato di cose finì col far trovare impossibile alla moglie di vivere più oltre col marito, percui ella decise di separarsene legalmente e nel corso del 1890 ella ottenne, infatti, in via giudiziale la separazione di letto e mensa. Ai 22 d'aprile del detto anno la Roiz prese seco la figliuola e, in istato di gravidanza, si separò dal marito per andar ad abitare dagli zii Hladnig, al N. 161 di Chiadino.

Nel giorno stesso, prima ch' ella se ne andasse, il Roiz aveva minacciato di gettarla dalla finestra e siccome poi la Giovanna era sgattaiolata senza ch'egli se ne accorgesse, continuò a proferire minacce contro di lei, dicendo che non sarebbe stato contento se non l'avesse mandata all'altro mondo, in qualunque luogo l'avesse trovata. Ma per allora nulla fece di grave.

Per vincere un po' il dolore che gli arrecava quella separazione, il Roiz abbandonò Trieste e si recò a lavorare in Prussia, ove se ne stette parecchio. In questo frattempo la Giovanna si recò in Croazia presso la madre per partorire e qualche tempo dopo ritornò a Trieste, col neonato, presso gli zii. La notizia della nascita d'un secondo figliuolo ridestò nel Roiz il sentimento della paternità, percui fece proposito di rivedere i suoi figliuoli; tornò quindi a Trieste nella seconda metà del 1891. Ma egli non ebbe la sodisfazione di abbracciare la sua prole, perchè gli veniva costantemente negato l'accesso in casa dei Hladnig. La moglie poi, che aveva una paura maledetta di lui, non usciva mai di casa. Fermo nel proponimento di vedere i figli, il Roiz, nel corso del novembre 1891, scrisse due volte alla moglie per pregarla - giacchè non voleva riceverlo - di mandare i figli dalla madre di lei, tanto ch'egli potesse abbracciarli. Anche questa preghiera però rimase inascoltata, il che fece sì che il Roiz s'inasprisse maggiormente e un giorno che incontrò certa Emma Laurencich, conoscente della Giovanna, le disse:

— La me fazzi el piazer de dirghe a mia molge che dove che la trovo mi ghe rompo i ossi.

Tali parole furono riferite alla moglie, alla quale la Laurencich disse inoltre che il Roiz s'era informato da lei quando ella uscisse di casa. Ciò raddoppiò la paura della Giovanna, la quale si guardava maggiormente dall'uscire di casa.

Deciso sempre più fermamente di voler vedere i figli, addì 1° febraio a. c. il Roiz si recò a casa dei Hladnig in compagnia di certo Pregarz, che aveva incontrato per caso. Dopo che in quella casa abitava la Giovanna, appunto per evitare scene di violenza, la porta del cortile che vi dava accesso era sempre chiusa; ma in quel giorno il Roiz la trovò aperta. Sulla porta però c'era la zia, Maria Hladnig, la quale gl'interdisse d'entrare. Il Roiz fece chiasso, la Maria si diede a strillare; egli le scagliò un sasso che le produsse una forte contusione alla fronte. Alle grida della Hladnig accorse il marito, Matteo, armato della forca; ma il compagno del Roiz gliela strappava di mano, mentre lo stesso Roiz gli scagliava un sasso, che però venne dal Hladnig iscansato. I coniugi Hladnig riuscirono a rifugiarsi in casa, di cui sbarrarono la porta. Il Roiz rimasto nel cortile e vista la moglie che s'era affacciata alla finestra, le gridò:

— Se te me vien in te le man te me la pagarà.

Poi lanciò una grandinata di sassi contro le finestre, che andarono in frantumi, cagionando, oltre alla paura, un danno di 7 fiorini.

Il Roiz fu arrestato sul luogo e deferito all'autorità giudiziaria, la quale lo processò per crimine di publica violenza.

Tanto durante l'istruttoria, quanto al dibattimento, il Roiz ammise parzialmente i fatti addebitatigli, ma sostenne che le minacce non le aveva proferite sul serio. Quanto alla zuffa coi Hladnig, disse che il sangue gli salì alla testa quando si vide venir incontro il Matteo colla forca. Del resto disse che la cagione di tutti i suoi dispiaceri colla moglie era da attribuirsi ai parenti di questa.

La moglie e i coniugi Hladnig confermarono l'accusa, epperciò la Corte condannò il Roiz - ch'era difeso dall'avv. dott. Ianovitz - a sei mesi di carcere.

Grave disgrazia - Un ragazzo caduto dal terzo piano. Matteo Natlacen, ragazzo di 13 anni, avendo ieri vacanza, accompagnò la propria madre, che è prestaservizi nella casa N. 13 di via del Farneto, ov' ella si recava a prestare servizi in una famiglia. Mentre la mamma disimpegnava le proprie facende, il ragazzo si diede a trastullarsi nel pianerottolo delle scale, dove, per solazzo incominciò a scivolare lungo il *passamano* delle scale. Nel far ciò, disgraziatamente, il povero Matteo precipitò dal terzo piano nell' atrio terreno e riportò una frattura al cranio, una alla gamba ed una ferita al collo. Trasportato all'ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento, in istato gravissimo.

Disgrazia durante il lavoro. Nel magazzino del signor Brüll ieri, mentre il facchino Giuseppe Babich era intento al proprio lavoro, gli piombò addosso una intera stiva di sacchi, ciò che gli cagionò la frattura di due costole destre.

Il povero uomo dovette passare il primo giorno di quaresima nel quarto ripartimento dell'ospedale, anzichè alla propria abitazione in via Valdirivo N. 17.

Bambino smarrito. Quel fanciulletto di sette anni a nome Angiolino Maluta, figliastro di un conduttore della Tramway, del quale abbiamo parlato ieri non era ritornato fino a iersera a tarda ora alla propria abitazione. I genitori è facile imaginare in quale angoscia si trovino, non sapendo che cosa pensare di questa inesplicabile sparizione. Per il caso che qualcuno ne avesse contezza ripetiamo oggi l'indirizzo della famiglia: via delle Scuole Israelitiche N. 2, quarto piano.

Ladri processati. Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri che il cocchiere Domenico Sigurani è stato condannato a quattro mesi di carcere per furto di alcuni oggetti, che furono da lui venduti al ferravecchi Salomone Waschmann, in via Arcata. Ora veniamo pregati di rilevare che il signor Bahamann - e non Waschmann - ha il suo negozio in via del Torrente N. 34 e che non fu lui a comperare gli oggetti rubati, bensì il rigattiere Giuseppe Buzolini in via Arcata.

Ferimento. Ieri mattina, alle 6½, il bracciante Ferruccio Borsatti, di anni 20, abitante in via dell'Olmo N. 3, ricevette in rissa una coltellata al fianco sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Caduta. Anna Biasutti, di anni 60, abitante in via della Ferriera N. 19, ieri sera alle 6½, in seguito a caduta, riportò una forte contusione al braccio sinistro.

Ubriaco caduto e ferito. Nel quarto ripartimento del civico Nosocomio venne accolto ieri il tintore Giuseppe Decleva, d'anni 34, abitante in via della Scalinata N. 1, il quale, cadendo per via, aveva riportato una grave ferita alla fronte.

Alterco all'osteria. Ieri alle tre pom. fra il giornaliero Pietro F., d'anni 28, da Sesana, e certo Federico R., abitante in via Donota, insorse, in una osteria situata in via della Ghiacciera, un vivo alterco, nel quale il F., ch'era alquanto alterato dal vino, percosse con pugni e calci il suo avversario, e venne perciò arrestato dalle guardie, comparse sul luogo.

Per essersi intromesso nell'operato delle guardie stesse venne poi arrestato anche certo Stefano W. da Cilli, d'anni 26, calzolaio.

Echi del martedì grasso. Il martedì grasso aveva scaldato la testa al calderaio Romano K. d'anni 22, da Trieste, il quale iermattina alle quattro, dopo aver fatto chi sa qual *via crucis* di osterie, birrarie e caffè, sdraiato a terra in via del Lazzaretto vecchio, russava della grossa. Due guardie di publica sicurezza, visto anche il pericolo ch' egli correva di venir travolto da qualche ruotatile, lo destarono e lo sollevarono; ma per tutta ricompensa, con la solita gratitudine dell' uomo che viene destato da un sonno profondo, egli si diede a ingiurare le guardie, colmandole di contumelie. Venne perciò condotto agli arresti.

— All' alba, reduci probabilmente da qualche baldoria carnovalesca, due donnine... *allegre* sempre, ma che ieri lo erano anche più del solito, a nome Annunziata G. da Fiumicello, d'anni 18 e Giuseppina V. da Trieste, d'anni 23, andavan turbando la publica tranquillità, in via di Riborgo, con ogni sorta di eccessi, e vennero perciò tratte agli arresti.

Il contagio della carnovalesca gazzarra potè a tal segno su un ragazzo di soli 13 anni, a nome Edoardo Derosa, abitante in via Corti N. 14, da fargli pigliare in corpo una sbornia numero uno, e ieri al meriggio la sbornia non era ancora svanita, sicchè le guardie trovarono il giovanetto disteso a terra in Piazza della Borsa, accanto alla farmacia Rusconi. Un servo di piazza, sollevatolo, lo accompagnò alla Guardia medica, dove lo si sottopose alla cura elettrica per guarirlo dall' ebrezza a cui era in preda.

Ladro colto sul fatto. Nell'osteria di Leonilda Quadrini, in via del Boschetto N. 5, erasi introdotto iermattina con chiavi false il cameriere Angelo L. di anni 30, da Trento, allo scopo evidente di commettere un furto. Ma fu colto sul fatto e condotto agli arresti. Perquisitolo nella persona, lo si trovò in possesso di una chiave falsa.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri un ignoto ladro si introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 1 in via degli Artisti e rubò un paio di calzoni del valore di f. quattro.

— Alle sette di sera poi anche l' abitazione al primo piano della casa N. 14 di via della Madonnina fu visitata dai ladri i quali entrati comodamente dalla porta che, opportunamente per loro si era lasciata aperta, rubarono un matterasso del valore di 14 florini.

Lotto. Estrazione del 2 marzo:

Bruna	36	21	60	27	28
Innsbruck	22	39	9	15	51

Ogni giorno una. Una signora si trascina dietro un lungo strascico: un giovanotto, sbadatamente, fra la folla, vi mette il piede sopra.

La signora si rivolge inviperita:

— Bestione! gli grida.

— Perdoni, signora, ma è lei... che ci ha la coda!

La pesca delle foche. A proposito del disastro dei pescatori di foche, annunziato in prima pagina, riproduciamo quanto segue sui pericoli che presenta la pesca delle foche:

Non è la prima volta che pescatori o cacciatori di foche incontrano disastri nell'esercizio d'un mestiere pericolosissimo, sia perchè gli elementi congiurano contro di essi, sia perchè le foche stesse, in generale miti, si difendono con grande accanimento e con molto coraggio massime se hanno da tutelare la vita delle loro femine o della prole.

La caccia si fa in un modo distruggitore ed è stato facilmente preveduto che fra un secolo, la foca diventerà un animale estremamente raro. In alcuni luoghi la loro scomparsa determinerà quella di qualche famiglia umana, perchè per esempio, nella estrema Groenlandia gli indigeni si nutrono di carne di foca, e si riparano dai rigori del clima con le sue pelli.

La caccia alla foca si fa in vario modo secondo le latitudini. Nella Scozia, per esempio, e a Terranova, i pescatori vanno di sera a remi entro le numerose caverne e sinuosità della costa, fino dove possono arrivare. Costì prendono terra muniti di torcie e di mazzafrusti. Convenientemente appostati, a tarda notte accendono le torce e sollevano grandi clamori. Le foche spaventate escono da tutti i nascondigli e scendono a frotte disordinate in tumulto verso il mare, abbaiando, giacchè il loro urlo rassomiglia a un rauco latrato, e gridando in modo spaventoso.

I pescatori si tirano in disparte, lasciando passare la calca delle bestie, coricate nell' aqua bassa e fuggenti verso l'alto mare, per non esserne travolti.

Poi danno la caccia quelle che restano indietro colpendole specialmente al naso. Sono gli animali più giovani che così uccisi vengono caricati sui battelli e portati via per l'estrazione dell'olio e per il commercio delle pelli.

E' avvenuto che il vento di mare abbia rinchiuso i pescatori nelle caverne e spento le torcie e che le foche nuotanti allora agitatissime nell'aqua cresciuta, abbiano fatto scontare ai pescatori la loro audacia con la vita.

Il groelandese va a caccia della foca isolatamente con una specie di sandolino. Si avvicina di sorpresa all'animale tanto da potergli lanciare l'arpone. L'animale colpito si tuffa sotto con l'arma, ma questa ha attaccato alla corda un gavitello, e il cacciatore aspetta.

L'animale in breve è costretto a risalire per respirare, e allora è finito a colpi di lancia e appena ucciso viene gonfiato come un otre per poterlo trascinare galleggiante appresso alla barca.

Questa volta i pescatori di Terranuova che si avviavano alle imboccature delle insenate, dove le foche dimorano, hanno subito una burrasca di neve, altro dei pericoli che affrontano quegli intrepidi lupi di mare.

La pesca utile si fa da novembre a marzo, ed è appunto questa la stagione più inclemente in mezzo a quegli scogli urtati dai ghiacci.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 2 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più flacca. Credit 170¼, Credit dopo Borsa 170.10, più debole, Rubli cassa 203.35, Rendita Italiana 88 ⅛. (La chiusa precedente notava: 169 ¾, 202 ⅛, 202 ¾ e 89⅛). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 103⅜, Rendita 92.35, Meridionali 630.—. (La chiusa precedente notava: 103.65, 92.70 e 636.—). La Borsa serale di Vienna più debole; chiusa calma, soltanto Lotti Turchi fermi. Credit 308.—, Ferrate 283¾ e 85⅛, Rendite 94.80, 101.95 e 107.60, Turchi 38.90, Cambio 58.11. — La Borsa di Parigi segna in chiusa debolissima per l' Italiana e Spagnuolo; l'Italiana esordiva 88.75, poi 88.50; chiusa: Francese 96.32, Italiana 88.25, Spagnuola 59 11/16, Banche 538 ¾. (Il Boulevard precedente notava: 96.40, 88.90, 60.50 e 541¼). — Qui 87.10 a 87.50.

Listino. Napoleoni 9.38— a 9.39—, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.80 a 11.82, Londra 118.25 a 118.50, Francia 46.85, a 47.—, Italia 45.25 a 45.40, Banconote italiane 45.30 a 45.45, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.55 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.60 a 107.80, Rendita ungherese in carta 5% 101.90 a 102.10, Credit 308.— a 309.—, Rendita Italiana 88.— a 88.⅛, Lotti turchi 37.50 a 38.—, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.70 a 13.—.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 95⅝, Lombardi 3¼, Argento 41 ⅝, Rendita Spagnuola 59¼, Rendita Italiana 87 ⅛, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Parigi 2. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.32, Rendita Italiana 5% 88.25, Rendita Spagnuola esterna 59 11/16, Azioni Banca Ottomana 538.75.

Parigi 2. Il Boulevard segna: 96.31, 536.87, 92.03. Fiacca.

Francoforte 2. Credit 264.—, Staatsbahn 248.25, Lombarde 78⅝. Sostenuta. — Fiacche le rendite.

Caffè. Amburgo 2. Santos good average per Marzo 67.⅛, per Maggio 67.⅛, per Settembre 65.—. Sost.o.

— Amburgo 2. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— Havre 2. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 91.—, per Giugno fr. 84.25.

— Nuova-York 2. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 2. (Diretto). Mercato calmissimo, invariato.

— Londra 2. Importazione: Frumento 20.230 quarters, Orzo 5.030, Avena 1.210. — Granaglie in generale calmissime, però stazionarie. Avena russa ferma. (Gelo).

Cotoni. Liverpool 2. Importazione: 5.811 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: 4.800. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3 44/64, Marzo Aprile 3 44/64, Aprile-Maggio 3 47/64, Maggio-Giugno 3 50/64, Giugno-Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 57/64, Agosto-Settembre 3 60/64, Settembre 3 63/64, Settembre-Ottobre 3 63/64, Ottobre-Novembre 4 2/64.

Farina. Parigi 2. Dodici Marche per mese corrente 54.50, per Aprile 54.90, flacca, quattro mesi da Maggio 56.30, quattro ultimi mesi —.—. (Annuvolato).

Olio. Napoli 2. Gallipoli contanti 75.73, per Marzo 75.73, per Maggio 76.02, per Agosto 76.74, per consegne future 77.47. - Gioia contanti 70.94, per Marzo 70.94, per Maggio 71.34, per Agosto 71.86, per consegne future 74.23.

— Parigi 2. Ravizzone. Mese corr. 55.—, per Aprile 55.25, flacco, quattro mesi da Maggio 56.75, quattro ultimi mesi 58.—.

Petrolio. Brema 2. Loco 6.40. Calmo.

— Anversa 2. Loco 15.75. Fiacco.

Spirito. Berlino 2. Loco 46.20, 70° per Aprile-Maggio 46.30, 70° per Agosto-Settembre 47.30.

— Parigi 2. Mese corr. 46.50, per Aprile 46.25, calmo, quattro mesi da Maggio 44.75, quattro ultimi mesi —.—.

Zucchero. Parigi 2. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 39.50, per Aprile 39.80, flacco, quattro mesi da Maggio 40.30, quattro mesi da Ottobre —.—, Raffinato da 105.50 a 106.—

— Londra 2. Java a sc. 18⅛. Rape greggio a sc. 14.—. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI).*

Nomi dei candidati che subirono con buon successo l'esame per il **volontariato** d'un anno **allievi della scuola prep. del prof. Baldo,** e ciò dal 1. Marzo 1891 al Marzo 1892:

Barone de Formentini Paolo	da Gorizia
Leban Ermano	„ Trieste
Delvecchio Rafaele	„ „
Camocino Carlo	„ „
Frank Giulio	„ Pola
Ferrant Adolfo	„ Gorizia
Borsatti Giovanni	„ Pirano
Milinovich Milan	„ Castelnovo
Skerk Giuseppe	„ Trieste
Abram Pietro	„ „
Roth Rodolfo	„ „
Karnell Rodolfo	„ „

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Cercansi due ragazzi per primario negozio cappellaio. Indirizzo al «Piccolo» (1897)

Ricercasi agente capace per drogheria. Indirizzo al «Piccolo». (1872)

Ricercansi brave stiratrici a lucido. Rivolgersi Lavoratorio Lampronti, Corso 5. (1887)

Ricercansi per fuori venditrice appalto italiano-tedesco. - Due camerieri Restaurant. - Bonnes francese, Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. (1898)

Esperto Contabile corrispondente tedesco, italiano, francese cerca posto, anche per singole ore al giorno. Miti pretese. Offerte sub «Prontamente disponibile» al «Piccolo». (1830)

Ragazza cerca occupazione come venditrice. Indirizzo al «Piccolo» (1855)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5. Per signorine istruzione danza ore 4, per bambini ore 6. (1868)

Sala Tersicore Oggi ore 8 lezione riunita adulti. Chiozza 5 (1868)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi quartiere 5-6 camere, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (1882)

Affittansi stanze vuote od ammobiliate; una con ingresso libero. Via Pesce 5, II. piano. (1880)

Affittansi prontamente due eleganti stanze vuote, cucina, centro. Indirizzo «Piccolo» (1879)

D'affittare una bellissima stanza con costo per uno o due signori in via Valdirivo N. 19, piano terzo. (1885)

D'affittare stanza ammobiliata d'sobbligata, via Forni N. 16, p. II, prezzo mite (1874)

Affittasi Bosco Pontini quattro grandi serre da fiori, terreno uso giardinaggio, abitazione civile e rustica componenti il ben noto Stabilimento floricoltura Wiener. Insinuarsi via del Campanile N. 5, terzo piano. (1564)

D'affittare prontamente una stanza ammobiliata col costo. Via delle Legna N. 1, porta 10. (1846)

Affittasi magazzino fino al prossimo 24 agosto, bellissima posizione, della lunghezza di circa 40 metri, larghezza 12, altezza 5½ per fior. 600. Indirizzarsi via San Francesco N. 4. (1865)

Affittasi stanze ammobiliate o vuote. Via Nuova 39, II. (1354)

Camera cucina affittasi via Conicoli 10 presso Scuola via Kandler. (1844)

Abitazione con giardino d'affittare eventualmente anche con stalla, in vicinanza del Caffè Fabris. Indirizzo al «Piccolo». (1619)

Punto franco. Subaffittasi magazzinetto, secondo piano, circa 40 metri quadrati. Indirizzo al «Piccolo». (1861)

Acquisti e vendite

Ricercasi casetta con terreno. Offerte dirette, prezzo affitto, vendita ecc. sub «Campagna» «Piccolo». (1864)

Pelli bovine fresche si acquistano direttamente dai macellai in grande quantità, consegne ripartite entro l' anno corrente, verso cassa pronta. Offerte sub «Pelli bovine» all' amministrazione del giornale. (1873)

Vendesi scrittoio bellissimo ad invetriate con 10 finestre, da aprirsi, lungo 7 metri, largo 5, con tetto in legno e stufa per f. 250. Indirizzarsi via S. Francesco N. 4. (1866)

Pianoforte da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (1852)

Pianino quasi nuovo, fabrica primaria, per fiorini 140, causa partenza, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (1892)

Scrittoio, terraglie, vetrami, lavamano ferro, orologio, gabbia, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1891)

Campanella elettrica per 5 stanze per chiamare la servitù. vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1891

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito un fermaglio d'oro con granate, di poco valore. Trattandosi di carissima memoria, l'onesto trovatore riceverebbe generosa mancia portandolo al «Piccolo» (1877)

Smarrito polsetto con bottone d'argento F. G. festa fiori. Mancia portandolo al «Piccolo». (1833)

Smarrito portamonete con denaro, carte valore Chi ritrovasse si prega portare tutte le carte all'Agenzia Zeidler, piazza Borsa. Il denaro si regala. (1862)

Quella signora che ha ricevuto l'ombrello in tribuna in Piazza della Borsa è pregata portarla via Beccherie N. 2, IV piano. (1886)

Martedì sera percorrendo il Corso e Barriera vecchia venne smarrito un ombrello. L'onesto trovatore viene pregato portarlo al «Piccolo» ove riceverà mancia. (1860)

Diversi

Ofelia. Se ricordi ancora le belle ore passate assieme nell'agosto dell'anno passato, scrivimi un indirizzo al quale posso scriverti, al mio solito caffè, onde tu non dubiti ti dico che l'ultima volta ti vidi a Santandrea. Amleto. (1867)

Maria- Cuccagna. Perduta al Ballo fiori. Prego gentilmente scrivermi direttamente dandomi indirizzo E. F. (1865)

San Marco. Finito Carnovale, amico Dottore. Depongono le maschere pagliacci e burattini. Riprendi la tua lira, canta le tue madonne non disturberà più la «Cassapea» sublime l' amica tua, Olga. (1859)

Speranza 10. Fortunata combinazione volle che la incontrassi martedì dopopranzo, scendendo tram, raggiante di beltà. La ammirai poi sul balcone. Posso sperare ricevere finalmente una lettera, sia pure sconsolante? Sempre sotto primo indirizzo. Dottore. 1853

A... Una simpatia potente, invincibile mi attrae inesorabilmente verso di voi. Per quanto strana, quasi mostruosa, possa sembrarvi la mia audacia, pure, confidente nella bontà che traluce dallo sguardo vostro, vi supplico, se pure mi avete compreso ed indovinato, di indicarmi per iscritto (sub mio nome e cognome fermo Ufficio Postale) il modo di poter spiegarmi d'avvantaggio. Preclusomi l'amore, aspiro solo all'amicizia pura e disinteressata la quale possa avvincere per la vita due anime sorelle. T. (1858)

Alice. Festa dei Fiori. Vi ho veduta alla finestra. Scrivetemi per la posta dove e quando potrei avere il piacere di parlarvi. (1856)

Viola. Abituato mantenere parola, t'aspettai ultimi 3 giorni 9-10 Caffè Specchi, pur troppo invano. Desidero ardentemente parlarti. Troverai due lettere ferme in posta. Una sotto signora S....... come me lo indicasti nel tuo caro scritto ed una sotto il primo indirizzo (1863)

Adoratissima! 1849. Grazie, grazie! Tanto grande è il nostro amore, quanto infelice, e Voi lo sapete assai bene! Penso accorato costantemente a Voi, e null'altro esiste per me! Addoloratissimo. (1871)

Domino nero. Interveniste, sì, festa fiori, ma non per me! Attesi invano atrio Politeama ora e posto convenuto fine alle due! Perchè fissarmi ritrovo se non avevate intenzione recarvici? Pregovi fissare nuovo abboccamento, massimo interesse parlarvi. Quello del Carnet. (1869)

Bianca. Non ti vidi martedì mezzanotte appuntamento, scrivimi tue iniziali fermo in posta quando rivedroti. (1881)

Signor Enrico M. Lei crede avere adempiuta promessa, mentre si confidò amico (1899)

Carletto Amico, caffè Chiozza, ritirate lettera «Maschera» più ora convegno. (1893)

Signora seguita martedì fino via Belvedere e vista ieri alla finestra viene pregata scrivere fermo in posta sub «Belvedere» e N. di casa se possibile abboccamento. (1894)

S. R. N. 100 non ritirare lettera prima appuntamento. Rispondete posta restante (1895)

Mascheretta dovea trovarsi mercoledì Ponte nuovo, pregata ritirare lettera posta sub nome giovanotto più biondo. (1888)

34. Grazie per la vostra lettera che trovo imprudente abbiate scritta. Se potete, venite quest'oggi alle tre, con un brun, dietro il giardino di piazza grande, cioè dalla parte del mare, che vi attenderò. (1889)

Appuntamento combinato alla festa dei fiori con mascheretta per mercoledì a St. Andrea impossibile causa tempo. Favorisca scrivermi sotto colore dei cappelli indicatomi, se possibile altro appuntamento. (1890)

Dottore amico. Suppongo conoscerti; il tuo nome di battesimo ha per iniziale una A! Se indovinai, rispondimi allora sapendo chi tu sia, risponderò alla tua inserzione. Dama bianca. (1883)

Si cercano 30 fiorini restituibili in rate. Indirizzo «Sessanta» al «Piccolo» (1876)

Gentil Domino, incontro, Ginnastica, Tersicore, Tamburino e per ultimo martedì mezzanotte, Acquedotto, è pregato possibilmente accordare abboccamento onde avere schiarimenti. Posta restante «Trinacria» (1884)

Quella maschera in domino nero che la sera di martedì fermava quella persona in uniforme, non potendo risovvenirsi il nome, prega di volerlo attendere nel luogo convenuto venerdì 4 corrente alle ore 11 antimerid. (1878)

100 fiorini cercansi restituibili in rate. Offerte «Rate» al «Piccolo». (1875)

Impiegato primaria casa commerciale ricerca fiorini 200 restituibili rate mensili Offerte «Solidità» fermo posta. (1839)

Commemorazione Rossini, numero unico, contenente ritratti ed incisioni autografi, ecc. Soldi 30 presso Alessandro Levi. (1857)

Fu aperta in via dell'Olmo N. 6 la filiale del «Pappagallo». E. Cadel. (1851)

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo (1896)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Mobiglie, tappezzerie; grandioso assortimento. Stanze complete letto, pranzo, visita. Mobiglie solide, eleganti, adattate operai. Prezzi concorrenza. Motivo limitatissime spese affitto può vendere prezzi più bassi che altrove. Mobiglie ferro; specchio-floraia nera madreperla, nuovissima. Armadione tre porte, specchio. Emporio Specchi, stralcio. Farneto 10, Ruzzier. (1850)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emolliente. Farmacia Rovis. (1754)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. (1754)

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 8 alle 4 pom.

Perle, gioie antiche, oggetti d'oro e argento, smeraldi, rubini, vengono acquistati al più alto prezzo da un gioielliere viennese. Oggetti impegnati vengono dispegnati ed il più del valore viene tosto largamente pagato.
Hotel Buon Pastore N. 24
dalle 9-12 e dalle 2-6
(Basta una cartolina di corrispondenza)

Industria d'aceto.
Impianti di fabriche di spirito d'aceto con apparati che si regolano da sè e con speciale energica fermentazione naturale per i più fini spiriti di aceto dal 13 al 14 per cento di acetosità verso garanzia.
Ottime referenze in Austria-Ungheria W. WAGNER tecnico per aceto, Nürnberg.

Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. 1
Casa del Monte verde
Stanze da letto per sposi
da fior. 130 in poi.
di propria fabrica.

50.000 FIORINI
è la Vincita principale del Nuovo Boden Credit 3%. Estrazione 5 Marzo 1892. Viglietti per cassa ed in rate da fior. 3 e fior. 5.
PROMESSE A F. 1.50
Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola, nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3⅝% » otto » »
Il nuovo tasso d'interessi entra in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 23 corrente rispettivamente 30 corrente a seconda del relativo preavviso.
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¼% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 18 Gennaio 1892.

In seguito al toglimento del portoforanco, la
Fabrica Birra di ANTONIO DREHER in Trieste
offre **per l'interno**
Birra di esportazione, birra di Marzo, Lager e Bock
ben depositate
di eccellente qualità e prezzi convenienti in **botti e bottiglie.**
Cercansi abili rappresentanti.